

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Vicepresidente*

PREZIOSI

*indi del Presidente*

TESAURO

*Intervengono i Ministri per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica Ripamonti e per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni Gatto ed i Sottosegretari di Stato per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni Fossa, all'interno Pucci ed al turismo e allo spettacolo Evangelisti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione della spesa per l'esecuzione dei programmi spaziali nazionali nel quadriennio 1969-1972 » (998-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Pennacchio illustra ampiamente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 1, 2 e 4 del disegno

di legge; a suo avviso, tali modificazioni sono da accogliere senza riserve; per quanto concerne, peraltro, il secondo comma dell'articolo 2, a giudizio del relatore, i lavori di completamento del progetto S. Marco « D » debbono intendersi — secondo una retta interpretazione della norma — affidati al Centro ricerche aerospaziali dell'università di Roma, nell'esercizio della sua autonomia; al Consiglio nazionale delle ricerche, sempre ad avviso del relatore, vanno invece riservati gli adempimenti relativi alla semplice erogazione delle somme stanziare in bilancio.

Prende successivamente la parola il senatore Treu, dichiarando di aderire alle conclusioni del relatore ed auspicando, peraltro, che quanto prima la politica generale del nostro Paese possa essere rivista nell'ambito dei programmi generali dell'ELDO.

Interviene nel dibattito il ministro Ripamonti, precisando anzitutto che l'emendamento apportato alla Camera dei deputati all'articolo 1 inserisce nel programma spaziale nazionale, approvato dal CIPE il 23 gennaio 1969, lo studio del progetto S. Marco « D » fino alla realizzazione del prototipo; sottolinea, al riguardo, che tale programma è tuttora allo stato di proposta da parte del Centro ricerche aerospaziali, e che deve essere ancora definito per quanto attiene il

contenuto tecnico e le previsioni di costo, le quali vanno quindi poste in relazione all'interesse della NASA di considerare il programma stesso come programma di collaborazione scientifica tra l'Italia e gli USA, ai fini della fornitura, a titolo gratuito, del vettore *scout*.

Il ministro Ripamonti sottolinea poi che l'emendamento all'articolo 1 non ha comportato alcuna variazione nello stanziamento dei fondi a favore del Centro ricerche aerospaziali; pertanto, la modificazione ha assunto carattere programmatico. Il Governo, benchè sia stato contrario — per i motivi prima precisati — all'accoglimento dell'emendamento, s'impegna, in sede di definizione dei programmi spaziali 1971-1975, a considerare la realizzazione del progetto S. Marco « D », previa specificazione del contenuto e delle previsioni di spesa, verificandone la coerenza con gli obiettivi del Piano.

Il senatore Signorello preannuncia che voterà a favore del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, pur auspicando che sia possibile quanto prima approfondire — nelle sedi opportune — lo studio della questione, al fine di definire una politica organica nel settore aerospaziale.

Il senatore Fabiani, a nome del Gruppo comunista, dichiara che, conformemente alle determinazioni del suo Gruppo alla Camera dei deputati, si asterrà dalla votazione del disegno di legge.

Il senatore De Marsanich, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano, dichiara — con la stessa motivazione — che voterà contro il provvedimento.

Infine la Commissione approva le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Interventi a favore dello spettacolo** » (1542), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Pennacchio, che pone in risalto l'urgenza di consentire solleciti interventi in favore di taluni settori

dello spettacolo che versano attualmente in condizioni di estremo disagio.

Il senatore Caleffi osserva che il provvedimento comporta un massiccio stanziamento di fondi, senza che risultino chiare le finalità degli interventi e senza soprattutto che si intravedano i lineamenti d'una politica organica nel settore dello spettacolo; inoltre, ad avviso dell'oratore, mancano alla Commissione elementi di giudizio sull'impiego dei precedenti stanziamenti concessi a diversi settori dello spettacolo. Conclude, proponendo di rinviare brevemente la discussione del provvedimento, al fine di consentire alla Commissione di approfondirne ulteriormente l'esame.

Il senatore Fabiani asserisce poi che il disegno di legge, nella sua strutturazione e nelle sue evidenti lacune, riflette le carenze delle iniziative e degli interventi governativi nel settore dello spettacolo; chiede al rappresentante del Governo numerosi chiarimenti in ordine al teatro di prosa, all'Ente autonomo della biennale di Venezia, al credito teatrale ed a quello cinematografico; si riserva di precisare l'orientamento del Gruppo comunista dopo che il rappresentante del Governo avrà fornito i chiarimenti richiesti.

Il senatore Garavelli, pur dichiarando di condividere alcuni dei rilievi mossi da precedenti oratori al provvedimento, sostiene la necessità di approvarlo senza indugio, se si vuole evitare che il settore dello spettacolo entri in gravissima crisi; d'altro canto, soggiunge, il valore e l'importanza dello spettacolo, ai fini culturali, induce a superare il preconcetto della economicità degli interventi, consigliando invece di intervenire con provvedimenti adeguati, di volta in volta, ad una situazione in continua evoluzione.

Il senatore De Marsanich, a nome del Gruppo del movimento sociale italiano, preannuncia invece il suo voto contrario al disegno di legge perchè, a suo avviso, il settore cinematografico non deve essere ulteriormente agevolato, in considerazione del basso livello artistico-morale della produzione corrente.

Replica ampiamente il sottosegretario Evangelisti, sottolineando le ragioni politiche e tecniche che non consentono di ritar-

dare l'approvazione della normativa in esame destinata a fronteggiare un vero e proprio stato di necessità del settore; si tratta d'un provvedimento di emergenza, cui dovrà necessariamente far seguito una legislazione organica, sia per il teatro che per il cinema.

Dopo che il senatore Bisori ed il relatore Pennacchio hanno riaffermato l'esigenza di approvare senza indugio il disegno di legge, il senatore Caleffi insiste nel proporre un breve rinvio della discussione.

Il senatore Signorello propone di approvare intanto il disegno di legge per poi, entro breve termine di tempo, aprire un ampio dibattito sulla politica culturale del Governo, anche alla luce della recente, compiuta attuazione dell'ordinamento regionale; in base ai risultati di tale dibattito, la Commissione potrà eventualmente deliberare di svolgere un'indagine conoscitiva sul settore dello spettacolo.

A nome del Gruppo comunista il senatore Fabiani dichiara che rinuncerà a chiedere la rimessione del provvedimento all'Assemblea, se verrà accolto un ordine del giorno con il quale — anche secondo la proposta del senatore Signorello — s'impegnerà il Governo a considerare il disegno di legge in esame come l'ultimo atto della sanatoria straordinaria di una situazione, nel settore dello spettacolo, che non può più essere tollerata ed alla quale deve essere al più presto provveduto, con un'organica e completa riorganizzazione legislativa; con l'ordine del giorno si dovrà chiedere inoltre al Governo una dichiarazione impegnativa e chiara sulla politica che esso intende seguire nel settore, anche in riferimento al trasferimento dei poteri all'Ente regione.

A nome del Governo, il sottosegretario Evangelisti dichiara di accogliere l'ordine del giorno proposto dal senatore Fabiani e sottoscritto dai senatori Caleffi, De Marsanich, Palumbo e Signorello.

Infine la Commissione, approvato l'ordine del giorno, approva anche i sei articoli del disegno di legge e il provvedimento nel suo complesso, con l'astensione dal voto del Gruppo comunista.

**« Autorizzazione di spesa per la ristampa degli atti relativi all'attività dell'Assemblea costituente » (1408), approvato dalla Camera dei deputati.**

(Discussione e approvazione).

Senza dibattito la Commissione accoglie le favorevoli conclusioni del relatore, senatore Pennacchio, ed approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Umbria » (1443).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame dello Statuto in titolo, discusso nella seduta del 27 gennaio.

La Commissione, preso atto delle conclusioni del relatore, senatore Ferri, ritiene di poter muovere un rilievo di carattere costituzionale all'articolo 1 che dovrebbe, in analogia a quanto deciso per altre Regioni, essere modificato nel senso di stabilire che la Regione Umbria è ente autonomo, con propri poteri e funzioni, secondo i principi e nei limiti stabiliti dalla Costituzione.

Altro rilievo andrebbe poi mosso al secondo comma dell'articolo 12, nel quale si prevede la facoltà, per la Regione, d'istituire circondari, « democraticamente strutturati e con caratteristiche di comprensori economico-urbanistici, quali istituzioni territoriali di decentramento regionale ». Al primo comma dell'articolo 23, concernente il concorso della Regione nel garantire a tutti i cittadini il diritto alla casa, la Commissione ritiene di poter chiedere un chiarimento.

Si ritiene invece di poter muovere un rilievo alle norme dell'articolo 39 che prescrivono l'esercizio, da parte del Consiglio regionale, di potestà legislative e regolamentari attribuite o delegate alla Regione, nonché a quelle — dello stesso articolo — che prevedono la deliberazione consiliare per i provvedimenti amministrativi di carattere generale di rilevante importanza.

La Commissione ritiene poi di dover chiedere alla Regione un chiarimento circa la

vigilanza che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 44, le Commissioni dovrebbero esercitare sull'attuazione delle delibere consiliari.

Altro chiarimento si ritiene di poter chiedere all'ultimo comma dell'articolo 45, concernente il segreto d'ufficio di fronte alle Commissioni d'inchiesta: ad avviso della Commissione, queste dovrebbero essere composte di elementi interni della Regione, con assoluta esclusione di elementi esterni.

Al secondo comma dell'articolo 57 la Commissione ritiene quindi di poter muovere un rilievo, concernente la rilevanza interna degli atti e delle attribuzioni dei componenti della Giunta.

Altro rilievo si ritiene di poter formulare al secondo comma dell'articolo 67 che esclude dal referendum abrogativo le leggi regionali urbanistiche.

Anche all'articolo 72, primo comma, si ritiene di poter muovere un rilievo concernente l'inciso « con modalità e limiti stabiliti con la legge regionale » riferito all'esercizio del controllo sugli atti degli enti locali da parte di un organo della Regione.

Infine la Commissione ritiene di poter muovere due rilievi all'articolo 78; in particolare, al punto *b*) del secondo comma, nel quale si prescrive che alle qualifiche funzionali si acceda di norma mediante pubblico concorso, ed al penultimo comma, nel quale sono previste assunzioni a contratto di collaboratori.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

*(La seduta sospesa alle ore 13,45, viene ripresa alle ore 18).*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Tesauro informa la Commissione che il senatore Nencioni, Presidente del Gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano, ha inviato al presidente Fanfani una lettera, con annessa nota illustrativa, nella quale manifesta il dissenso del suo Gruppo nei confronti della procedura che la 1ª Commissione sta seguendo per l'esame degli Statuti regionali, con particolare riferimento ai contatti informali

tra la Commissione stessa e i rappresentanti delle Regioni interessate.

Il presidente Tesauro, dopo aver ricordato che prima di dare inizio alla speciale procedura che ha provocato il dissenso sopra indicato, egli non ha mancato di interpellare ripetutamente, sia la Commissione riunita, sia i singoli rappresentanti dei Gruppi parlamentari presenti nella Commissione stessa, senza che alcuna obiezione sia mai stata formulata, fa presente che a taluni dei contatti informali hanno partecipato qualificati esponenti del Gruppo politico che ora esprime il suo dissenso, senza manifestare perplessità o avanzare riserve; il Presidente aggiunge che il dissenso di cui sopra (il quale non appare, a suo avviso, fondato sul piano dottrinale), non è stato nemmeno manifestato in Assemblea, quando in occasione della discussione dell'articolo 135-*bis* del nuovo Regolamento del Senato tutti i Gruppi politici hanno unanimemente deciso che la regolamentazione della procedura di approvazione degli Statuti regionali non dovesse formare oggetto di norme regolamentari, appunto al fine di consentire che la prassi seguita dalla 1ª Commissione potesse normalmente svolgersi ed indicare le migliori soluzioni future. Conclude dichiarando che a tutti i livelli sia riconosciuta, comunque, la piena legittimità dell'iniziativa intrapresa, a titolo informale, dalla Commissione, che non è esclusa da alcuna norma sostanziale, o procedurale, o di prassi costituzionale.

Il senatore Gianquinto, a nome del Gruppo comunista, dichiara di concordare col Presidente.

Si associano, a nome del Gruppo socialista il senatore Zuccalà, e a nome del Gruppo democratico-cristiano il senatore Signorello.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica dell'articolo 11 della legge 27 maggio, 1970, n. 382, recante disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili » (1382), d'iniziativa del senatore Picardo.

(Discussione e approvazione).

In sostituzione del senatore Garavelli, assente per altri impegni parlamentari, riferi-

sce il Presidente Tesauro, che raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge, tendente a facilitare l'attività delle Commissioni sanitarie provinciali per i ciechi civili, consentendo che segretario di esse possa essere nominato anche un funzionario della carriera di concetto del Ministero della sanità.

Dopo un intervento del sottosegretario Pucci, favorevole ad includere funzionari del Ministero dell'interno di carriera equipollente tra quelli ammessi a svolgere le funzioni di segretario di dette Commissioni, prende la parola il senatore Illuminati, che si dichiara invece favorevole all'approvazione del disegno di legge senza alcuna modificazione.

Infine la Commissione accoglie le conclusioni del Presidente, relatore, e del senatore Illuminati ed approva il provvedimento nel testo originario.

**«Provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della comunità atlantica» (1520)**, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore Del Nero riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge; portati poi a conoscenza della Commissione i pareri favorevoli espressi dalla Commissione di difesa e dalla Commissione lavoro, emigrazione e previdenza sociale, sostiene che i rilievi mossi dalla Commissione finanze e tesoro (nell'ambito, peraltro, di un parere sostanzialmente favorevole) sul disegno di legge non dovrebbero essere considerati preclusivi all'approvazione; nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1971, infatti, la spesa occorrente per la copertura dell'onere derivante dall'attuazione del provvedimento è già specificamente contemplata.

Dopo che il sottosegretario Pucci, a nome del Governo, ha dichiarato di concordare con le conclusioni del relatore, la Commissione approva i quattro articoli e il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

#### IN SEDE REFERENTE

**«Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti» (752)**,

(Esame e rinvio).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Murmura.

Il relatore peraltro prospetta l'opportunità che la Commissione risolva in via preliminare alcune questioni concernenti, sia il disegno di legge in titolo sia, contestualmente, i disegni di legge n. 1249 e n. 1351, concernenti i tribunali amministrativi.

A nome del Gruppo socialista, replica il senatore Zuccalà che dichiara di dissentire, in qualche punto, dalle conclusioni del relatore. Dopo aver auspicato che si proceda con vigile attenzione nell'esame del disegno di legge, il quale, a suo avviso, presenta alcune incongruenze, egli afferma che occorrerà anzitutto esaminare a fondo la relazione del senatore Murmura per poi procedere nella discussione del provvedimento in titolo senza trascurare, peraltro, la necessità di risolvere contestualmente il problema dei tribunali amministrativi.

Il senatore Gianquinto, dopo aver escluso che il ritardo nell'esame del provvedimento abbia avuto cause diverse dall'esigenza di un meditato esame della complessa materia, propone d'esaminare congiuntamente il disegno di legge in titolo e quelli (recanti i numeri 1249 e 1351) concernenti i tribunali amministrativi.

Dopo interventi del Presidente, dei senatori Bisori e Zuccalà e del relatore, si decide che la discussione dei tre disegni di legge abbia luogo contemporaneamente, ma non congiuntamente: la Commissione alternerà, nelle prossime sedute, l'esame dei provvedimenti a partire da mercoledì prossimo 3 marzo; intanto la relazione del senatore Murmura verrà stampata e distribuita.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato ad altra seduta.

#### PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1420

Il senatore Murmura sollecita l'esame del disegno di legge n. 1420, d'iniziativa dei

senatori Bernardinetti e Fenoaltea, concernente modifiche all'articolo 15, n. 9, del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di eleggibilità a consigliere comunale.

Il presidente Tesauro assicura che il disegno di legge sarà esaminato quanto prima, nell'ambito, peraltro, di una visione organica dei problemi che esso investe e che riguardano tutti gli organi elettivi locali.

*PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 67*

Il senatore Gianquinto sollecita l'esame del disegno di legge n. 67, d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri, concernente la nuova legge di pubblica sicurezza.

Il presidente Tesauro assicura che la Commissione, non appena ultimata la discussione degli Statuti regionali, inizierà l'esame di tale disegno di legge, che riguarda un settore nel quale è necessario intervenire efficacemente, a tutela degli interessi della collettività.

*La seduta termina alle ore 21,15.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente  
CASSIANI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

*IN SEDE REFERENTE*

« **Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità degli addetti alla diffusione della stampa periodica** » (49), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri. (Esame).

Il presidente Cassiani, nel far rilevare che il contenuto del disegno di legge in titolo è analogo a quello del disegno di legge nu-

mero 1281, per il quale nella seduta del 28 gennaio 1971 fu dato mandato al senatore Zuccalà di riferire favorevolmente alla Assemblea, reputa opportuno che la Commissione proponga l'assorbimento del disegno di legge n. 49 nel predetto disegno di legge n. 1281, incaricando il medesimo senatore Zuccalà di riferire su tale proposta di assorbimento nella sua relazione.

Non facendosi obiezioni, rimane così stabilito.

« **Riforma del Codice di procedura civile** » (322). (Esame e richiesta di assegnazione in sede redigente, con proposta di stralcio dell'articolo 62).

Il relatore Carraro, nel riferire brevemente sui principi informativi cui si ispira la proposta riforma del Codice di procedura civile, sottolinea l'opportunità che la Sottocommissione a suo tempo nominata, al fine di procedere sollecitamente all'elaborazione del materiale da sottoporre alle determinazioni della Commissione, disponga anche dei contributi degli studiosi e degli esperti interpellati dal Ministero di grazia e giustizia nel corso degli studi condotti per la predisposizione del disegno di legge in esame, e fa presente di aver provveduto a sollecitare il parere dell'Associazione dei processualisti, nonché di studiosi e di magistrati insigni, sulle disposizioni in esso contenute. Ritiene altresì necessario che a tutti i membri della Sottocommissione sia distribuito lo studio preliminare al disegno di legge redatto a suo tempo dal senatore Mannironi.

L'altro relatore, senatore Zuccalà, nel concordare con quanto detto dal senatore Carraro, propone che la Commissione chieda l'assegnazione in sede redigente del disegno di legge, previa la proposta di stralcio dell'articolo 62, che contempla la delega al Governo per l'emanazione delle disposizioni complementari aventi carattere transitorio o di attuazione e delle disposizioni di coordinamento.

Quanto al metodo di lavoro da seguire, poi, nell'esame del disegno di legge, egli prospetta l'opportunità che i lavori della Sottocommissione siano preceduti da un ampio dibattito almeno sulle disposizioni modificatri-

ci delle norme del libro I del Codice di procedura civile, essendo necessario, a suo avviso, elaborare una disciplina più idonea, di quanto non sia quella proposta, ad incidere sulla struttura del processo: disciplina che, senza operare preclusioni rigide e senza introdurre termini tassativi, dovrebbe però articolarsi secondo strumenti idonei a concorrere all'instaurazione di una mentalità e di un costume nuovi nello svolgimento del processo civile.

Si associano alle considerazioni del senatore Zuccalà i senatori Follieri, Filetti e Salari, il quale ultimo desidera anch'egli sottolineare la necessità che la riforma del Codice di procedura civile non consista in modesti ritocchi, ma nella radicale revisione di uno strumento oggi inadatto al raggiungimento di una rapida e non costosa giustizia.

Il senatore Pietro Maccarrone, nel dichiarare di condividere anch'egli le considerazioni del senatore Zuccalà, prospetta al tempo stesso la necessità che la riforma del Codice di procedura civile proceda parallelamente con la riforma dell'ordinamento giudiziario, per il quale rammenta che v'era un preciso impegno del Governo, poi non mantenuto.

Il sottosegretario Pennacchini, nell'assicurare al senatore Pietro Maccarrone che i lavori del Ministero di grazia e giustizia per la predisposizione della riforma dell'ordinamento giudiziario sono pressochè al termine, ringrazia il presidente Cassiani per aver posto all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge, la cui sollecita approvazione corrisponde ad una delle più vive esigenze del Paese, cui la classe politica deve saper corrispondere con uno sforzo di sensibilità che vada al di là del mero perfezionamento tecnico di vecchie norme o di vecchi istituti.

Il rappresentante del Governo dichiara, inoltre, di concordare con la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede redigente, previa la proposta di stralcio dell'articolo 62.

Dopo brevi interventi del presidente Cassiani e dei senatori Follieri, Montini e Zuccalà, la Commissione decide all'unanimità di chiedere alla Presidenza del Senato che il

provvedimento le sia assegnato in sede redigente, con la proposta di stralcio dell'articolo 62.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Determinazione delle piante organiche dei magistrati addetti ai tribunali per i minorenni e alle procure della Repubblica presso gli stessi tribunali** » (1363), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo che il relatore, senatore Follieri, ha ricordato brevemente i motivi che indussero il rappresentante del Governo, nella seduta del 28 gennaio 1971, a proporre il rinvio del provvedimento, il sottosegretario Pennacchini sottolinea la necessità che il provvedimento stesso sia approvato senza modificazioni che ne ritarderebbero inevitabilmente l'iter col rischio di protrarre ancora nel tempo certe disfunzioni dei tribunali per i minorenni, soprattutto nel delicato settore dell'applicazione della legge dell'adozione speciale.

Nel prendere atto che i senatori Tropeano, Bisantis e Montini hanno presentato emendamenti alle tabelle allegate al disegno di legge, il rappresentante del Governo prega i presentatori degli emendamenti di ritirarli, osservando che alle eventuali carenze di organico nei tribunali di Catanzaro, Crotone, Nicastro, Lamezia Terme e Cagliari che si dovessero lamentare in seguito all'applicazione del provvedimento in esame, si potrà ovviare in sede amministrativa.

Il senatore Salari dichiara che, dopo invito del sottosegretario Pennacchini, egli voterà a favore del provvedimento in esame. Analoga dichiarazione viene fatta dal senatore Filetti.

Il senatore Tropeano, premesso che egli, formulando delle riserve sul disegno di legge, ha inteso manifestare solo la sua preoccupazione per il depauperamento che esso comporta negli organici di Tribunali oberati di lavoro come quelli di Crotone, Nicastro e Catanzaro, dichiara che, con l'assunzione dell'impegno del rappresentante del Governo che le eventuali esigenze di personale di detti tribunali saranno opportuna-

mente soddisfatte, egli non insiste nel suo emendamento.

Il senatore Bardi, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, dichiara che voterà a favore del disegno di legge.

Nel corso di un ampio intervento, il senatore Bisantis conferma le sue perplessità sul provvedimento, perplessità (tiene a ribadire) motivate non da una valutazione del provvedimento in sè e per sè, ma dalla considerazione del grave depauperamento che esso comporta negli organici di taluni Tribunali, quali quelli di Catanzaro, Crotone e Lamezia Terme, che il suo emendamento propone rimangano almeno inalterati.

Dopo essersi soffermato a considerare le difficili condizioni dell'amministrazione della giustizia nella sua zona, aggravate da una precaria situazione nel settore dell'edilizia carceraria — proprio in un momento in cui si manifesta un susseguirsi allarmante di episodi di criminalità — l'oratore conclude dichiarando di insistere per la votazione del suo emendamento.

Dopo brevi interventi del senatore Fenoaltea (il quale dichiara che l'approvazione del disegno di legge senza modificazioni corrisponde ad una esigenza altamente umanitaria), del presidente Cassiani e del senatore Tropeano, prende nuovamente la parola il sottosegretario Pennacchini.

Egli riprende le considerazioni che consigliano l'approvazione sollecita del disegno di legge senza modificazioni rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati e ribadisce l'impegno ad un esame accurato dei problemi delle circoscrizioni giudiziarie cui si riferiscono gli emendamenti presentati, affinché eventuali carenze o disfunzioni che si dovessero rilevare possano essere sollecitamente sanate in via amministrativa. Rinnova, perciò, l'invito ai senatori Bisantis e Montini a ritirare i loro emendamenti, anche per evitare che una loro reiezione possa compromettere in futuro le soluzioni da essi invocate.

Il senatore Bisantis, preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, aderisce al suo invito e ritira il proprio emendamento.

Il senatore Montini, preso anch'egli atto con soddisfazione delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, ritira il suo emendamento.

Il senatore Follieri, nel dirsi lieto che il ritiro degli emendamenti alle tabelle del disegno di legge ne consenta l'approvazione definitiva, che va incontro ad una diffusa esigenza della società civile, raccomanda al sottosegretario Pennacchini di tener nella massima considerazione, nella valutazione delle esigenze delle diverse circoscrizioni giudiziarie, i problemi dei piccoli e medi tribunali.

Senza discussione sono, quindi, posti in votazione ed approvati i cinque articoli, le allegate tabelle A, B, e C ed il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
PELLA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Salati chiede che la Commissione porti innanzi la discussione sulla politica italiana nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, già iniziata in una seduta dello scorso anno a seguito di una relazione del sottosegretario di Stato Pedini. Lo stesso senatore chiede inoltre che il Governo fornisca notizie sui lavori, svoltisi a Ginevra, del « Comitato dei ventuno » per il disarmo, nonché sul contributo italiano a tali lavori. Sollecita infine la discussione della proposta di indagine conoscitiva sui problemi della NATO, da tempo avanzata da alcuni Gruppi politici di sinistra.

Dopo un breve dibattito, al quale partecipano il presidente Pella, il sottosegretario Pedini ed altri senatori, il rappresentante del

Governo dichiara di essere a disposizione della Commissione, a partire da mercoledì prossimo, per la discussione sui problemi dei Paesi sottosviluppati; comunica poi che il ministro Moro è a disposizione del Senato per una discussione, in Assemblea, sui problemi della politica estera, al suo ritorno dal previsto viaggio in Israele, mentre si riserva di fissare in altro momento, d'accordo con la Commissione, il dibattito sulla richiesta d'indagine conoscitiva sulla NATO. Il Sottosegretario dichiara infine che interpellierà il collega competente per materia a proposito delle notizie sui lavori del Comitato dei ventuno.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma** » (1200), d'iniziativa dei senatori Banfi ed altri.  
(Rinvio dell'esame).

Il presidente Pella comunica che la Commissione finanze e tesoro ha fatto sapere in via breve di avere espresso parere contrario al disegno di legge per ragioni di copertura: il testo del parere non è, tuttavia, ancora pervenuto.

Il relatore, senatore Brusasca, dichiara di aver raccolto, conformemente alla prassi seguita in occasione di altri disegni di legge riguardanti contributi statali ad enti od istituti, un'ampia documentazione sull'Istituto di cui trattasi. Pur avendo ricevuto un'impressione favorevole da una prima lettura di tale documentazione, non ha potuto, per ragioni di tempo, effettuare quell'esame analitico che è necessario per un giudizio ponderato sull'attività dell'Istituto e sull'opportunità che lo Stato conceda il contributo richiesto. Egli chiede pertanto alla Commissione di rinviare la discussione del disegno di legge ad altra seduta. La proposta è accolta.

« **Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia ed il Marocco sui trasporti aerei, concluso a Roma l'8 luglio 1967** » (1344), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Riferisce brevemente — in sostituzione del senatore Bettiol, assente — il presidente

Pella: dopo aver illustrato il contenuto dell'Accordo, che ricalca altri accordi bilaterali, in materia di trasporti aerei, recentemente conclusi dall'Italia, il Presidente invita la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole al testo in esame.

Senza discussione, la Commissione accoglie la proposta del Presidente e dà mandato di fiducia al senatore Bettiol per la presentazione della relazione all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11.*

### DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
DI BENEDETTO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Morandi precisa che la sua astensione, in sede di votazione del secondo comma dell'articolo 1 del testo base di esame dei disegni di legge nn. 250, 769 e 21, concernenti il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, deve intendersi motivata dal mantenimento del termine « filosofici » relativo ai convincimenti dell'obiettore di coscienza, ivi contenuto, che non ha a suo avviso alcun senso e che potrebbe ingenerare confusione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Adeguamento del trattamento economico dei commissari di leva alla loro posizione giuridico-amministrativa di funzionari della carriera direttiva** » (1456), d'iniziativa dei deputati Vaghi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione).

Il Presidente, riferendo in sostituzione del relatore, senatore Rosa, impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione, chiarisce che il disegno di legge tende a migliorare il trattamento economico attualmente corri-

sposto ai commissari di leva. Ricordato, quindi, che il contenuto specifico del provvedimento in titolo è diverso da quello del disegno di legge n. 1398, di iniziativa del senatore Giardina, anch'esso all'ordine del giorno, che concerne l'anzianità dei commissari di leva, l'oratore conclude proponendo l'accoglimento.

Dopo che il sottosegretario Guadalupi ha richiamato il parere favorevole in precedenza espresso dal Governo, gli articoli del disegno di legge, posti ai voti, sono approvati.

Dopo brevi interventi dei senatori Anderlini e Celidonio (il quale ultimo richiama l'attenzione sulla posizione di alcuni commissari di leva che non trarrebbero beneficio dalle disposizioni predette), la Commissione approva infine il disegno di legge nel complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (1390), di iniziativa dei senatori Bardi ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore, senatore Morandi, chiede che il disegno di legge, deferito all'esame della Commissione in sede referente, sia assegnato in sede deliberante.

Il senatore Anderlini prospetta l'esigenza di non decidere nella seduta odierna in merito alla richiesta, allo scopo di approfondire la portata del disegno di legge.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza** » (250), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri;

« **Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza** » (769), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri;

« **Riduzione della ferma militare a dodici mesi; aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari; istituzione della ferma civile** » (21), di iniziativa dei senatori Albarello ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prossegue l'esame degli articoli del testo base, dopo l'approvazione

degli articoli 1 e 5 avvenuta nella precedente seduta.

Il Presidente fa presente che all'articolo 2 (che stabilisce che l'interessato al riconoscimento dell'obiezione di coscienza deve presentare domanda al Ministero della difesa attraverso il distretto militare di appartenenza) sono stati presentati tre emendamenti sostitutivi dell'intero articolo: il primo, a firma dei senatori Anderlini, Baldina Di Vittorio Berti, Lusoli, Carucci ed Albarello; il secondo, a firma dei senatori Pelizzo e Berthet, ed il terzo, a firma del senatore Cipellini.

Aperta la discussione, il senatore Oliva si sofferma a considerare la portata degli emendamenti suddetti, esprimendo avviso contrario al criterio dell'automaticità della sospensione della prestazione del servizio di leva a seguito della presentazione della domanda di obiezione, nonché all'emendamento Cipellini, concernente la possibilità di estensione delle norme del provvedimento a coloro che siano richiamati alle armi per corsi di aggiornamento o di addestramento.

Dopo che il presidente Di Benedetto ha richiamato l'attenzione sull'esigenza di evitare che attraverso l'accoglimento di emendamenti si introducano disposizioni in contrasto con le norme già approvate, prende la parola il senatore Albarello. Sollecitato il più rapido corso del provvedimento, l'oratore si sofferma sugli inconvenienti derivanti dall'istituto degli esoneri ed esprime l'avviso che l'emendamento, recante anche la sua firma, eviti appunto l'eventuale ritardo di decisione degli organi competenti in merito alle domande presentate, che farebbe ricadere le conseguenze sui giovani obiettori.

Il senatore Anderlini, illustrando l'emendamento di cui è primo firmatario, si sofferma, in particolare, sul contenuto del secondo comma, il quale stabilisce che la domanda ha effetto sospensivo degli obblighi militari fino alla decisione degli organi competenti; punto questo — a suo avviso — di evidente rilievo, rischiandosi, in caso contrario, di mettere in forse l'efficacia della futura legge.

Il senatore Morandi, dichiarandosi innanzitutto contrario all'emendamento Cipellini, ritiene che la domanda di obiezione dovrebbe esser presentata all'atto della chiamata di leva, che dovrebbe avere effetto sospensivo e che, infine, sarebbe bene stabilire termini perentori per la decisione in merito degli organi competenti.

Il senatore Marcora, premesso che il problema sollevato dall'emendamento del senatore Cipellini potrebbe avere soluzione con l'accoglimento dell'articolo 9 del disegno di legge n. 769, esprime l'avviso che la sospensione del servizio militare debba protrarsi fino a quando gli organi competenti non abbiano assunto una decisione in merito alla domanda presentata.

Il senatore Pelizzo si sofferma sulle ipotesi prospettate dai precedenti oratori e sulle soluzioni indicate, dando taluni chiarimenti in merito agli aspetti tecnici concernenti la chiamata di leva, la presentazione delle domande di obiezione di coscienza, il ritardo alla prestazione del servizio militare per motivi di studio o per altre cause previste dalla legge. Termina pronunciandosi contro la ipotesi prospettata nell'emendamento del senatore Cipellini.

Il senatore Cipellini dichiara, a questo punto, di ritirare l'emendamento da lui presentato, riservandosi di proporlo di nuovo in sede di esame dei successivi articoli.

Il senatore Burtulo, espressa la convinzione che la domanda di obiezione debba produrre effetti sospensivi e che gli organi competenti debbano decidere entro un certo termine, prospetta l'opportunità di talune modifiche all'emendamento dei senatori Pelizzo e Berthet. La senatrice Baldina Di Vittorio Berti insiste sull'accoglimento dell'emendamento dei senatori Anderlini ed altri, sottolineando la necessità di approvare norme semplici, tali da non determinare difficoltà di applicazione. Il senatore Anderlini dichiara di non insistere sul secondo comma del suo emendamento, riservandosi di ripresentarlo in sede di articolo 3.

Il senatore Cipellini si pronuncia a favore dell'emendamento dei senatori Pelizzo e Berthet, con quelle modificazioni suggerite da altri commissari del Gruppo democratico cri-

stiano, e avanza inoltre taluni altri rilievi in merito alla formulazione dell'emendamento suddetto.

Il senatore Tanucci Nannini ed il senatore Oliva suggeriscono, a loro volta, talune soluzioni di ordine tecnico.

Prende, quindi, la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Guadalupi, ribadito l'intendimento di prestare la più ampia collaborazione nel corso dell'esame di tale importante argomento, prospetta l'esigenza di soluzioni legislative che non disattendano i criteri contenuti dall'articolo 1, approvato dalla Commissione nella precedente seduta. Soffermatosi, poi, su talune considerazioni relative a disposizioni di legge in materia, attualmente in vigore, l'onorevole Guadalupi conclude esprimendo adesione al testo dell'articolo 2 del disegno di legge n. 769.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,30, viene ripresa alle ore 12,45).*

La Commissione procede alla votazione degli emendamenti proposti all'articolo 2.

Dopo interventi dei senatori Pelizzo, Albarello e Anderlini e del presidente Di Benedetto, il primo emendamento sostitutivo dell'articolo 2, a firma dei senatori Anderlini ed altri, messo ai voti non è accolto.

Intervengono ulteriormente i senatori Pelizzo, Albarello, Celidonio e Oliva, i quali sollevano rilievi di ordine tecnico. Viene, quindi, posto ai voti l'emendamento dei senatori Pelizzo e Berthet in una nuova formulazione alla quale aderiscono i senatori Cipellini, Burtulo, Marcora e Celidonio.

I senatori Albarello, Anderlini e Baldina Di Vittorio Berti precisano i motivi per i quali voteranno contro il suddetto emendamento. Il sottosegretario Guadalupi ribadisce il pensiero del Governo, che ritiene che la formulazione più appropriata e legislativamente più precisa sia quella contenuta nell'articolo 2 del citato disegno di legge n. 769.

Il predetto emendamento sostitutivo dell'articolo 2 è, infine, accolto dalla Commissione nei termini seguenti: « Gli interessati devono presentare domanda motivata ai competenti organi di leva entro 60 giorni

dalla data del manifesto di chiamata alla leva della classe cui essi appartengono o alla quale sono stati rinviati.

Gli abili ed arruolati, ammessi al ritardo del servizio militare per i motivi previsti dalla legge, che non avessero presentato la domanda nei termini stabiliti dal comma precedente, potranno produrla ai distretti militari o alle capitanerie di porto di rispettiva appartenenza entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata alle armi ».

La Commissione passa, successivamente, all'esame dell'articolo 3 del testo base, che dispone che sulla domanda di obiezione di coscienza decide il Ministro della difesa, sentita una Commissione costituita presso il Ministero della difesa.

Dopo che i senatori Anderlini e Cipellini hanno ritirato due emendamenti da loro rispettivamente proposti, la Commissione esamina un altro emendamento sostitutivo del senatore Anderlini ed un emendamento sostitutivo dei senatori Pelizzo, Cipellini ed altri.

Intervengono ripetutamente i senatori Pelizzo, Anderlini, Sema, Oliva, il presidente Di Benedetto ed il sottosegretario Guadalupi. Il senatore Sema si sofferma su talune considerazioni sull'organo che avrebbe competenza ad assumere una decisione sulla validità dei motivi adottati in tema di obiezione di coscienza. Il senatore Anderlini lamenta che il giudizio ultimo, sulle domande proposte, verrebbe lasciato al Ministro, mentre sarebbe stato, a suo avviso, preferibile che fosse rimesso quanto meno alla Presidenza del Consiglio; preannuncia, pertanto, voto contrario all'emendamento a firma dei senatori Pelizzo ed altri, chiedendo che si dia comunque atto ai Gruppi di opposizione di sinistra del loro atteggiamento inteso a garantire un serio provvedimento di legge.

Il senatore Oliva si dichiara d'accordo con l'emendamento predetto, prospettando l'opportunità che si fissi un termine al Ministro della difesa per pronunciarsi sulle domande di obiezione presentate; conclude sostenendo l'accoglimento dell'ultimo comma dell'articolo 3 del disegno di legge n. 769, come emendamento aggiuntivo a quello in esame. Il sottosegretario Guadalupi si dichiara contrario all'emendamento dei senatori Anderlini ed altri e favorevole al primo comma di

quello dei senatori Pelizzo, Cipellini ed altri, esprimendo, invece, riserva sul secondo comma; quanto, poi, al suggerimento del senatore Oliva (inteso a stabilire precisi termini alle decisioni in ordine alle domande presentate) dichiara di non poterlo accogliere se non a titolo di raccomandazione.

Il senatore Oliva dichiara di non insistere sulla proposta da lui avanzata, riservandosi di riprendere dinanzi all'Assemblea l'argomento da lui sollevato.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Burdulo e Pelizzo e del sottosegretario Guadalupi, il Presidente dà notizia di due proposte di modifica all'emendamento dei senatori Pelizzo, Cipellini ed altri: il primo a firma dei senatori Morandi ed altri, il secondo a firma dei senatori Sema ed altri.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento dei senatori Anderlini ed altri; accoglie, poi, l'emendamento dei senatori Pelizzo, Cipellini ed altri, con un comma successivo al primo, proposto dai senatori Morandi ed altri, respingendo invece l'emendamento aggiuntivo dei senatori Sema ed altri.

L'articolo 3 è infine accolto nella seguente formulazione: « Il Ministro della difesa con proprio decreto decide sulla domanda, sentito il parere di una commissione circa la fondatezza e la sincerità dei motivi adottati dal richiedente.

Il Ministro decide entro sei mesi dalla presentazione della domanda.

La presentazione alle armi è sospesa sino a quando il Ministro della difesa non si sia pronunciato sulla domanda ».

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 14.*

## **FINANZE E TESORO (5°)**

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord Taviani, il Sottose-*

gretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Di Vagno ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO E NELLE ZONE DEPRESSE DEL CENTRO-NORD

Il ministro Taviani espone i principi informativi dei disegni di legge nn. 1525 e 1543, concernenti rispettivamente il « Finanziamento per la Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » e il « Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per l'anno finanziario 1971 ».

Il Ministro premette che il divario di redditi, sia *pro capite* che globali, tra regioni settentrionali e regioni meridionali non ha subito sinora modificazioni, pur essendosi registrato nel Mezzogiorno un aumento del reddito globale percentualmente superiore all'aumento medio del reddito, registrato negli altri Paesi europei. Questi dati — osserva l'oratore — indicano che l'azione sin qui svolta non ha conseguito effetti risolutivi circa il tradizionale problema dello sviluppo delle regioni meridionali e impegna i responsabili organi di Governo a perseguire una politica di incremento dell'occupazione. Il primo obiettivo del disegno di legge n. 1525 è pertanto quello di finalizzare il sistema degli incentivi al raggiungimento dell'obiettivo della massima occupazione, subordinando al parametro occupazionale la politica degli incentivi creditizi; la linea che si intende seguire in proposito — conclude l'oratore su questo punto — è quella di favorire non qualsiasi tipo di investimento, ma solo quelli che garantiscano un soddisfacente livello di occupazione.

Il secondo punto qualificante del disegno di legge n. 1525 — prosegue il rappresentante del Governo — è quello dei rapporti con le Regioni a statuto ordinario e del conseguente ridimensionamento dell'attività e delle funzioni della Cassa per il Mezzogiorno. Non essendo più in vigore la legge per le aree depresse del Centro-Nord, osserva

l'oratore, l'azione di incentivazione per le zone depresse coordinata dal Ministro senza portafoglio che presiede a tale settore deve essere rivolta unicamente alla considerazione dei problemi delle regioni meridionali, problemi che per la loro natura richiedono interventi di ampia portata e di rilievo sovente interregionale; nelle regioni depresse del Centro-Nord gli interventi richiesti hanno in genere natura locale e comunque più limitata: alla loro soluzione pertanto potranno provvedere le Regioni interessate, eventualmente assistite dall'aiuto finanziario del Governo.

L'ultimo punto che il ministro Taviani mette in rilievo è quello della maggiore considerazione che il problema del Mezzogiorno deve acquistare in sede di realizzazione del Piano nazionale. È in tale direttiva, egli rileva, che si pone la soppressione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, soppressione che ha come scopo l'inserimento del problema meridionale come punto centrale della attività del CIPE.

La presentazione del disegno di legge numero 1543, concernente il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per l'anno finanziario 1971 — conclude il ministro Taviani — ha lo scopo di rendere possibile un'approfondita discussione sul disegno di legge n. 1525, non condizionata dall'urgenza di evitare un periodo di stasi nell'attività dell'ente.

Il senatore Cipellini chiede di conoscere qual è l'orientamento che il Governo intende seguire in ordine al problema dell'attività di assistenza alle zone depresse del Centro-Nord.

Il ministro Taviani, riportandosi a quanto in precedenza detto, osserva che tale attività deve in linea di massima ritenersi di competenza delle singole Regioni, mentre il Governo si limiterà a provvedere, nei limiti del possibile, in ordine ai mezzi finanziari necessari.

Il senatore Chiaromonte osserva che sarebbe necessario un preventivo dibattito sull'iter procedurale da seguire nell'esame del disegno di legge n. 1525; solo dopo tale dibattito — afferma l'oratore — il Gruppo comunista potrà esaminare l'atteggiamento da

adottare nei riguardi della discussione del disegno di legge n. 1543 in sede deliberante.

A tali osservazioni si associano i senatori Pirastu e Antonino Maccarrone.

A conclusione, il Presidente stabilisce di riservare la seduta del 4 marzo all'esame del disegno di legge n. 1543, dopo aver discusso previamente il problema dell'*iter* da seguire per la discussione del disegno di legge numero 1525.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi per la costruzione di un complesso edilizio da adibire a stabilimento della Zecca e relativi uffici, a museo della Zecca ed a scuola dell'arte della medaglia » (1492).**

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Martinelli, relatore, rileva che a seguito della visita effettuata presso gli stabilimenti della Zecca i membri della Commissione si sono pienamente resi conto dell'urgenza del disegno di legge; egli chiede pertanto che lo stesso venga approvato.

Il senatore Soliano osserva che durante il sopralluogo effettuato egli ha potuto rendersi conto delle condizioni disagiate e di scarsa sicurezza nelle quali lavorano i dipendenti della Zecca: è necessario che si provveda immediatamente al fine di sovvenire alle esigenze in questione; altro problema da considerare — egli rileva — è quello degli alloggi per il personale che si renderanno necessari in seguito alla costruzione del nuovo stabilimento, dato che questo verrà probabilmente situato in località decentrata.

Il senatore Segnana auspica norme che consentano di accelerare la costruzione dell'opera progettata, considerando le deficienze degli attuali impianti.

Il senatore Zugno afferma che attualmente la Zecca si presenta del tutto insoddisfante sia per quanto riguarda le condizioni del lavoro, sia per quanto riguarda gli apparati di produzione. Egli annuncia pertanto un ordine del giorno nel quale si invita il Governo a provvedere immediatamente al miglioramento della situazione attuale in attesa della costruzione del nuovo stabilimento.

Sull'esigenza di provvedere con urgenza, dichiara di concordare il senatore Li Vigni,

il quale inoltre afferma di ritenere opportuno il distacco del museo esistente dagli stabilimenti, unificandolo con altre raccolte consimili in proprietà dello Stato.

Dopo brevi repliche del presidente Martinelli e del sottosegretario Picardi, i quali dichiarano di concordare con i rilievi avanzati dagli oratori precedenti, l'articolo 1 e l'articolo 2, posti ai voti, sono approvati.

All'articolo 3 viene messo ai voti un emendamento presentato dal Governo, a termini del quale all'onere derivante dall'applicazione della legge si provvede a carico del fondo iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo di tali disponibilità, indicato dalla legge 27 febbraio 1965, n. 64. L'emendamento viene accolto dalla Commissione, che approva quindi l'articolo 3 così modificato.

Viene quindi messo ai voti ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno accettato dal sottosegretario Picardi: « La 5<sup>a</sup> Commissione, nell'approvare il disegno di legge n. 1492, considerate le condizioni di strettezza e di disagio in cui è costretto ad operare il personale nell'attuale sede della Zecca, invita il Governo ad accelerare al massimo possibile la realizzazione della nuova sede ed a trovare soluzioni, sia pure transitorie, al fine soprattutto di migliorare le condizioni ambientali di sicurezza e di igiene del lavoro ».

È infine posto ai voti ed approvato il disegno di legge nel suo complesso.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Belotti dichiara di essere pronto a riferire sui disegni di legge nn. 13, 70 e 131, concernenti l'eliminazione delle gestioni fuori bilancio.

Il presidente Martinelli annuncia che non appena concluso l'esame del disegno di legge n. 1464, concernente variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1970, si procederà all'esame dei disegni di legge per i quali il senatore Belotti è designato relatore.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

**ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso.**La seduta ha inizio alle ore 10.***IN SEDE CONSULTIVA****« Esame preliminare del bilancio di previsione  
dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 ».**— Stato di previsione della spesa del Ministero  
della pubblica istruzione (**Tabella n. 7**).

(Esame e rinvio).

Il presidente Russo, in una breve precisazione introduttiva, avverte che la Commissione inizierà, con un esame preliminare, il dibattito del bilancio in titolo, secondo una procedura, già seguita in precedenti analoghe circostanze dalle Camere, giustificata dalla necessità di consentire un'approfondita discussione dei documenti finanziari di cui trattasi: la replica del rappresentante del Governo e l'approvazione finale del parere potrà aver luogo — egli avverte peraltro — soltanto successivamente alla trasmissione al Senato del relativo disegno di legge dopo la sua approvazione da parte della Camera dei deputati.

Ha quindi la parola il relatore designato, senatore Baldini.

L'oratore illustra partitamente i documenti in esame (lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, l'annessa relazione del Ministro sul piano di sviluppo della scuola nel suo quarto anno di attuazione, l'allegato conto dei residui passivi al 31 dicembre 1969) inquadrandoli nelle prospettive offerte dal presente momento, che dice delicato ed incerto, attraversato dalla scuola italiana. Le strutture scolastiche — afferma il relatore — palesemente insufficienti e gravemente logorate dall'impetuoso sviluppo quantitativo ancora in atto, recla-

mano un radicale rinnovamento: occorre quindi (egli afferma) una presa di coscienza delle nuove esigenze, che vanno dall'autogoverno alla necessità di nuovi rapporti fra le componenti della scuola (studenti, famiglie, insegnanti), all'attuazione del diritto allo studio, alla mobilità scolastica, all'orientamento e alla preparazione professionale, all'aggiornamento culturale, alla sperimentazione di nuove tecnologie dell'educazione, nel riconoscimento della crescita dei valori educativi e formativi forniti da altri istituti e forme di vita sociale e dai nuovi rapporti, umani e culturali, civili e scolastici.

Dopo aver ricordato ancora che la scienza e la tecnica costituiscono — l'una a lungo termine e l'altra a breve termine — non eliminabili condizioni di sviluppo, nel prendere atto dell'incremento dell'impegno finanziario proposto dal bilancio di previsione in esame (dai 162 miliardi del 1950-51, e dai 487 miliardi del 1960-61, per la pubblica istruzione si prevedono per il 1971 più di 2.300 miliardi di spesa) il relatore osserva peraltro che il dato quantitativo, da solo, non basta a qualificare una politica scolastica, e passa quindi ad illustrare le prospettive che il bilancio sotto tale profilo vuol esprimere. Al riguardo, il senatore Baldini si dice convinto che il tempo delle riforme scolastiche miranti a costituire ordinamenti con schemi rigidamente prefissati sia da considerare superato, nella nostra società in rapidissima evoluzione, e si pronuncia pertanto per soluzioni, per quanto possibile, basate sulla sperimentazione e ispirate non più al superato metodo selettivo, ma a principi intuitivi ed orientativi, che tendano ad una scuola formativa in tutti i suoi aspetti.

Circa i documenti di bilancio, il senatore Baldini, nel far presente che rispetto alle previsioni per il 1970 l'incremento degli stanziamenti considerati nello stato di previsione in esame è pari a 224 miliardi e mezzo circa, osserva che i soli dati relativi alla consistenza numerica del personale insegnante (di 575.070 unità nel 1970 e di 590.688 nel 1971) bastano a dare conto di una rilevante quota dei nuovi oneri. Mette in luce poi gli aspetti che evidenziano la volontà politica di rinnovamento che si trova alla

base dell'impostazione finanziaria in esame, fra cui l'indirizzo inteso al potenziamento della scuola materna, il riconoscimento della necessità di rivedere l'ordinamento della scuola media e di riformare l'istruzione secondaria superiore, per tali gradi dell'istruzione secondaria facendo cenno alle nuove norme sull'ordinamento scolastico testè trasmesse al Senato. Nell'accennato contesto, l'oratore ritiene che costituiscano elementi nuovi di politica scolastica per il 1971 i provvedimenti relativi all'attuazione del diritto allo studio, ora in fase di preparazione con una impostazione volta a sostituire sempre più largamente le tradizionali forme di assistenza in denaro con un numero via via maggiore di gratuite prestazioni di servizi.

Il senatore Baldini esamina poi la relazione del Ministro della pubblica istruzione sui risultati del quarto anno di attuazione dei provvedimenti legislativi per lo sviluppo della scuola nel quinquennio 1966-70, annessa allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, lumeggiando alcuni punti a suo avviso di particolare interesse, tra cui egli dice emergenti quelli dalla diminuita percentuale degli iscritti alle scuole non statali rispetto agli iscritti della scuola di Stato, soprattutto nella fascia dell'obbligo, e dell'evidente disagio degli istituti di istruzione di durata non quinquennale per i quali sempre più remote si fanno le prospettive di un biennio successivo alla scuola d'obbligo comune con gli altri istituti di istruzione secondaria.

In tale quadro il relatore trova motivo per spiegare anche il mancato sviluppo dell'istruzione professionale rispetto alle previsioni del piano, rivelatesi gravemente errate per difetto, e per richiamare l'attenzione del Governo sui problemi dell'istruzione artistica.

Sul tema del personale insegnante, il relatore esprime l'avviso che, prima di passare alla sperimentazione ed a trasformazioni di struttura atte a determinare una riforma vera e propria nel sistema di reclutamento, occorrerà chiudere definitivamente il capitolo riguardante l'immissione nei ruoli del personale insegnante non di ruolo attualmente in servizio dando, in connessione, una risposta adeguata anche al problema dell'al-

largamento degli organici e a quello dell'aggiornamento degli insegnanti.

Nel quadro degli interventi relativi all'assistenza scolastica, l'oratore tocca poi il problema del controllo sanitario (un servizio che, egli afferma, incontra ancora troppe difficoltà e incomprensioni, anche per mancanza di un'autentica collaborazione tra le famiglie e la scuola) e quello dell'orientamento scolastico, che il relatore si augura possa venire regolarmente istituzionalizzato o presso i singoli Provveditorati o presso il Ministero.

Circa poi il tema dei residui passivi contabilizzati al 31 dicembre 1969, il senatore Baldini analizza le cifre del relativo documento allegato al bilancio, lamenta le perdite irrecuperabili e dal punto di vista finanziario e dal punto di vista sociale determinate non infrequentemente da lentezze amministrative e formula l'augurio che il provvedimento del giugno 1970, volto al decentramento di taluni servizi del Ministero, rappresenti un primo strumento operativo, utile ai fini della riduzione del fenomeno di cui trattasi.

Il relatore conclude la sua esposizione rivolgendo ai componenti della Commissione l'invito a contribuire all'ulteriore approfondimento dei documenti del bilancio ai fini della completezza del parere che dovrà essere poi trasmesso alla 5ª Commissione permanente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

## **AGRICOLTURA (8<sup>1</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente  
ROSSI DORIA*

*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

**RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE CONSULTIVA DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1525**

La Commissione decide di chiedere al Presidente del Senato di essere autorizzata ad esprimere il suo parere in sede consultiva sul disegno di legge « Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » (1525), assegnato alla 5ª Commissione in sede referente.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SU TALUNE PROPOSTE IN MATERIA AGRICOLA FORMULATE DALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE**

Il Presidente dà lettura di uno schema di documento da lui redatto a conclusione del dibattito svoltosi sulle proposte della Commissione delle Comunità europee.

Il Ministro dell'agricoltura ricorda quindi di avere già illustrato la posizione dell'Esecutivo all'inizio del dibattito ed assicura che terrà presente e sosterrà adeguatamente in sede europea il documento della Commissione agricoltura del Senato.

Dopo che il senatore Scardaccione ha affermato che non è opportuno vincolare il Ministro a direttive rigide nelle trattative di Bruxelles, formulano osservazioni sullo schema di documento lo stesso senatore Scardaccione e i senatori Chiaromonte, Boano, Brugger, Pegoraro e Benedetti.

Replica infine il Presidente soffermandosi, in particolare, su taluni problemi relativi alla politica dei prezzi e delle strutture. Resta quindi stabilito che lo schema di documento, sostanzialmente accolto, sarà riveduto dal Comitato di redazione costituito il 4 febbraio 1971 e sottoposto alla Commissione per eventuali ritocchi.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**INDUSTRIA (9ª)**

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
**BANFI**

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

In apertura di seduta il presidente Banfi, in relazione al desiderio espresso tempo addietro dalla Commissione di sentire il Ministro delle partecipazioni statali sui problemi del settore chimico, dà notizia dei passi compiuti presso la Presidenza del Senato, in seguito ai quali il ministro Piccoli si è dichiarato pronto a riferire sulle sopramenzionate questioni in data che sarà quanto prima stabilita.

**ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO**

« Ente siciliano di elettricità (Esercizi dal 1958 al 1965) » (Doc. 29-258);

« Ente siciliano di elettricità (Esercizi 1966 e 1967) » (Doc. XV, n. 4).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Sulla relazione svolta dal presidente Banfi nella seduta del 3 febbraio si apre il dibattito.

Il senatore Alessandrini si sofferma su taluni aspetti negativi delle passate gestioni dell'ente in titolo, con particolare riferimento al mancato coordinamento delle attività dell'ente stesso con quelle degli altri organismi erogatori e distributori di elettricità in Sicilia, sul problema dell'energia prodotta dall'ente e non venduta e sulle questioni del personale; conclude criticando il modo con il quale sono stati compilati i bilanci dell'ente, ed in particolare la maniera con la quale sono stati computati gli ammortamenti. Poiché l'ente è stato assorbito dall'Enel — conclude l'oratore — l'attuale discorso non ha soverchia rilevanza concreta; si tratta solo di osservazioni di carattere retrospettivo sul costume amministrativo di taluni enti, osservazioni che determinano peraltro una sensazione di amarezza.

Il senatore Simone Gatto ricorda che la finalità originaria dell'ESE, quella di svolgere una funzione di stimolo concorrenziale alla Società generale elettrica di Sicilia, fu per alcuni anni realizzata. La situazione — prosegue l'oratore — cambiò radicalmente quando l'ente cominciò a compiere transazioni con la sopramenzionata Società generale attuando una politica che determinò risultati antieconomici. Conclude osservando che la liquidazione dell'ente avrebbe dovuto essere realizzata prima.

Dopo un breve intervento del senatore Coleoni, il senatore Mammucari sottolinea l'opportunità che la politica dell'Enel sia razionalmente coordinata con i programmi e con le attività delle singole Regioni.

La Commissione autorizza infine il presidente Banfi a trasmettere alla Commissione finanze e tesoro, sul documento in titolo, un rapporto nel quale figureranno le osservazioni emerse dal dibattito.

« Ente Nazionale Serico (Esercizi finanziari 1964-1968) » (Doc. XV, n. 87).  
(Esame).

Il presidente Banfi, relatore sul documento in titolo, dopo aver ricordato i numerosi fini istituzionali dell'ente, sorto nel 1926, osserva che dall'esame dei conti finanziari risulta evidente che l'ente stesso opera quasi esclusivamente nel settore dell'attività di controllo e certificazione per l'importazione ed esportazione dei prodotti serici, tralasciando di perseguire gli altri fini istituzionali. Tale circostanza è tra l'altro provata dalla abnorme situazione dei residui passivi, che, alla fine dell'esercizio 1968, ammontavano ad oltre 111 milioni di lire. L'oratore si sofferma poi sui problemi della spesa per il personale, sulle questioni connesse con la produzione della seta, e ricorda che la Corte dei conti, a conclusione della sua relazione, prospetta l'opportunità che l'ente, in ragione della situazione di persistente limitata funzionalità, venga posto in liquidazione ai sensi della legge 14 dicembre 1956, n. 1404. Il relatore si dichiara d'accordo con tale suggerimento e presenta un ordine del giorno con il quale si invita il Governo ad ope-

rare nella direzione indicata dalla Corte dei conti.

Il senatore Dosi, pur dichiarandosi d'accordo con il suggerimento del relatore, ricorda che inizialmente, e cioè prima della drastica flessione registrata nella produzione dei bozzoli da seta, l'ente svolse una proficua attività; il Governo avrebbe dovuto tuttavia accorgersi da tempo della situazione posta in rilievo dalla Corte dei conti.

Il senatore Mammucari, d'accordo con le conclusioni del presidente Banfi, sottolinea peraltro la necessità di aiutare la residua attività del settore serico, che va sostenuto nell'ambito di una moderna politica industriale.

Il senatore Alessandrini rivolge quindi al relatore una domanda riguardante il conto patrimoniale dell'ente; dopo i chiarimenti del presidente Banfi, la Commissione autorizza quest'ultimo a trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sulla relazione della Corte dei conti in titolo; viene altresì approvato l'ordine del giorno suggerito dal relatore.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
MANCINI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Fermariello, lamentato il ritardo del Governo nella presentazione al Parlamento del preannunciato disegno di legge in materia di trattamento di previdenza per gli autoferrotranvieri, chiede che si riunisca la Sottocommissione nominata il 19 gennaio

1970 per l'esame del disegno di legge n. 354 (« Disposizione in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizio di trasporto in concessione »), del quale è proponente insieme ad altri senatori.

Su richiesta del senatore Brambilla, è nominata una Sottocommissione per l'esame preliminare dei disegni di legge nn. 346, 540 e 916 concernenti l'istituzione di un servizio di medicina del lavoro nelle aziende: sono chiamati a farne parte i senatori Brambilla, Vignola e Pozzar.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro** » (736), d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.  
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 18 febbraio, riprendendo in esame alcuni articoli precedentemente accantonati.

L'articolo 1 è approvato, dopo una dichiarazione di voto contraria del senatore Vignolo. Respinto quindi un articolo aggiuntivo 2-bis, proposto dal senatore Vignolo al fine di escludere il cumulo del trattamento pensionistico della Cassa con quello di altre forme previdenziali per liberi professionisti, la Commissione approva l'articolo 3 con un emendamento proposto dal senatore Pozzar.

Successivamente, la Commissione accoglie un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 15, proposto dal sottosegretario De Marzi, l'articolo 8 con gli emendamenti approvati nella seduta del 12 novembre (dopo aver respinto un emendamento aggiuntivo allo stesso articolo 8 proposto dal senatore Vignolo), nonché l'articolo 13 con due modifiche proposte dal senatore Torelli.

Dopo una breve discussione, cui partecipano i senatori Torelli, Robba, Vignolo, Coppo, il presidente Mancini e il sottosegretario De Marzi, la Commissione rinvia l'esame dell'articolo 31 ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

#### IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente*  
CAROLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità La Penna.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Biodegradabilità dei detergenti sintetici** » (1508), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Seguito della discussione e approvazione).

Aperta la discussione generale, il senatore Argiroffi, in un ampio intervento, dichiara la disponibilità dei senatori comunisti per una valida soluzione dei problemi considerati dal disegno di legge, sempre nella prospettiva dell'imminente riforma sanitaria. L'oratore si richiama quindi agli emendamenti presentati dal relatore ed in particolare a quello sostitutivo dell'articolo 1 che, anche a suo giudizio, precisa in maniera più chiara rispetto al testo governativo le sostanze inquinanti.

Egli rileva che il limite di biodegradabilità, fissato all'80 per cento dal disegno di legge, se rappresenta certamente un progresso rispetto alla situazione attuale, non appare particolarmente avanzato rispetto ad altri Paesi più evoluti, per cui anche in questo caso l'Italia rischia di rimanere alla retroguardia finendo per configurarsi come un mercato coloniale nel quale vengono smerciati detersivi che sono già vietati nei Paesi di produzione. Il problema del limite di biodegradabilità — prosegue l'oratore — deve essere considerato in relazione anche al grado di inquinamento delle acque interne e proprio per tale motivo ritiene valido l'emendamento del relatore Ferroni che prevede il divieto di impiego anche dei tensioattivi, pure biodegradabili, in quanto la loro nocività dipende anche dal grado generale di inquinamento. Egli critica quindi la settorialità

del provvedimento, che prescinde dalla necessità di inserire anche il problema ecologico nella prospettiva della riforma sanitaria e dichiara che, sempre nella prospettiva del decentramento, occorre prevedere le attribuzioni da affidare agli enti locali; viceversa il Governo continua a mantenere in una serie di provvedimenti, tra i quali anche il disegno di legge all'esame, una linea decisamente accentratrice. Il senatore Argiroffi conclude rivolgendosi al Governo due quesiti: il primo riguarda il grado di avanzamento degli studi per i detergenti biodegradabili di terza generazione e il secondo gli intendimenti del Governo in materia di decentramento di competenze in questo settore.

Replica quindi il relatore Ferroni, osservando anzitutto che la tendenza ad esaltare le competenze degli enti locali (ed in particolare dei laboratori provinciali di igiene e profilassi) appare positiva in linea teorica, ma, purtroppo non in pratica, se si eccettuano pochi grandi comuni che dispongono di apparecchiature sufficienti per garantire un serio controllo scientifico dell'inquinamento. Egli dichiara quindi di essere pienamente consapevole che gli emendamenti da lui presentati — considerato il quadro di generale insufficienza delle attrezzature e anche il livello della ricerca — rischiano di rendere inapplicabile il disegno di legge, ma di ritenere di dover ugualmente insistere, in quanto con l'approvazione delle sue proposte si potrà varare un provvedimento realmente avanzato.

Il sottosegretario La Penna esprime l'avviso contrario del Governo agli emendamenti del relatore, facendo presente che norme del tipo di quelle proposte non permettono adeguati controlli e non eliminano ogni dubbio sulla tossicità dei tensioattivi. L'oratore afferma quindi che il provvedimento all'esame costituisce un primo intervento urgente in una situazione che non consente di attendere, come in astratto sarebbe opportuno, nè il funzionamento delle unità sanitarie locali, nè la conclusione degli studi sui detersivi della terza generazione. Proprio in questo spirito — conclude l'oratore — il Governo è disposto ad accogliere un ordine del giorno nel quale venga

trasfuso il contenuto degli emendamenti del relatore.

Quest'ultimo, pur ribadendo la propria convinzione circa la validità delle sue proposte, dichiara di non insistere in considerazione delle complicazioni che potrebbero derivare dalla loro approvazione. Egli insiste peraltro affinché il Governo si impegni a fissare criteri precisi in tema di tossicità dei tensioattivi.

Dopo che il sottosegretario La Penna ha dichiarato di accettare, a nome del Governo, l'ordine del giorno annunciato dal senatore Ferroni ed ha fornito chiarimenti alla senatrice Angiola Minella Molinari in merito all'articolo 1, il senatore Argiroffi si dichiara disposto ad aderire, anche a nome dei senatori comunisti, all'ordine del giorno predetto. Egli invita peraltro il Governo a rendersi garante che, essendo la tossicità dei tensioattivi in funzione delle singole condizioni ambientali, nella procedura per la determinazione di tale tossicità si terrà conto del contributo degli enti locali.

A tal fine egli annuncia la presentazione di un emendamento all'articolo 5; la modifica è ritenuta superflua dal rappresentante del Governo, il quale osserva che in questa materia molte funzioni saranno decentrate alle Regioni.

Il relatore Ferroni, condividendo l'osservazione, invita i rappresentanti dei vari Gruppi ad aderire al suo ordine del giorno e la senatrice Angiola Minella Molinari, a nome dei senatori comunisti, si dichiara disposta a sottoscriverlo, purchè esso recepisca anche il contenuto dell'emendamento predisposto dalla sua parte politica all'articolo 5.

Tale proposta è accolta dalla Commissione, che approva, senza dibattito, gli articoli da 1 a 7, con l'astensione dei senatori comunisti e del senatore Menchinelli.

Viene successivamente accolto dal rappresentante del Governo il seguente ordine del giorno: « La Commissione igiene e sanità del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 1508 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, impegna il Governo a provvedere nel più breve tempo o, in ogni caso, in occasione dell'emanazione del Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 6 della predetta

legge, all'emanazione di precise norme indicanti le categorie e i tipi di tensioattivi consentiti per la produzione di detergenti sintetici, ritenuti, allo stato attuale della conoscenza scientifica, ottimali ai fini della biodegradabilità e della non tossicità dei detergenti stessi.

Il Ministero della sanità indicherà inoltre una lista di laboratori abilitati al controllo della biodegradabilità la cui definizione e procedura di misura dovrà in ogni caso essere fissata dal regolamento di esecuzione della legge.

Impegna inoltre il Governo a trasferire le funzioni previste dalla legge n. 1508 alle Regioni ed alle unità sanitarie locali all'entrata in vigore del Servizio sanitario nazionale ».

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

#### IN SEDE REDIGENTE

##### « Tutela sanitaria delle attività sportive » (1486).

(Discussione e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce il senatore Barra illustrando le finalità del disegno di legge e soffermandosi su alcune modifiche che, a suo giudizio, debbono essere introdotte: in particolare egli ritiene opportuno regolamentare il limite di età per la partecipazione alle attività agonistiche e fornire una diversa disciplina della revisione di analisi *antidoping*.

Infine, in relazione al parere della 5<sup>a</sup> Commissione, il relatore suggerisce di spostare la decorrenza del provvedimento al 1971 e ne sollecita l'approvazione.

Il senatore Argiroffi, sottolineata l'importanza del disegno di legge, chiede un breve rinvio della discussione al fine di approfondire i problemi connessi con l'uso di sostanze eccitanti. Alla richiesta di rinvio si associa anche il senatore Ossicini osservando che l'esame della questione sollevata dal senatore Argiroffi avrà carattere prevalentemente tecnico.

Il presidente Caroli propone quindi che venga richiesta l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, stante appunto il carattere essenzialmente tecnico del provvedimento. La proposta è accolta dalla Com-

missione con l'assenso del rappresentante del Governo.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE REFERENTE

##### « Modificazioni della disciplina dei concorsi nazionali d'idoneità per sanitari ospedalieri » (1384), d'iniziativa dei senatori Piccolo ed altri.

(Esame e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore Barra, il quale illustra le finalità del provvedimento, che si prefigge la modifica del sistema di ammissione ai concorsi ospedalieri. In particolare, il relatore si sofferma sull'articolo 1 osservando che esso appare giustificato in quanto stabilisce che l'esame di idoneità sia condizione di ammissibilità ai concorsi. Egli manifesta invece perplessità sull'articolo 2, che equipara la posizione del medico provinciale a quella dei direttori sanitari ai fini del concorso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

##### « Proroga del termine per l'acquisto, senza la prescritta autorizzazione da parte dei produttori agricoli, di fitofarmaci e presidi sanitari della classe I previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1255, contenente il "Regolamento concernente la disciplina della produzione, del commercio e della vendita dei fitofarmaci e dei presidi delle derrate alimentari immagazzinate" » (1388), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Esame e rinvio).

Dopo una breve relazione favorevole del senatore Perrino, il seguito dell'esame viene rinviato ad altra seduta a seguito della opposizione del Governo al provvedimento motivata con ragioni sanitarie dal sottosegretario La Penna.

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### « Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1970 (secondo provvedimento) » (1464).

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

La Commissione aderisce senza dibattito alla proposta dell'estensore designato, se-

natore Colella, di trasmettere parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Benedetto, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sul disegno di legge:*

« Provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della comunità atlantica » (1520) (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*).

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pozzar, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della comunità atlantica » (1520), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme integrative della legge 7 febbraio 1951, n. 72, concernente rivalutazione dei fondi amministrati dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale » (1514), d'iniziativa del deputato Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*);

« Proroga delle provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili » (1462), d'iniziativa

dei senatori Picardo ed altri (*alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>*);

b) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Costituzione di un comitato centrale per le irregolarità fisiche, psichiche e sensoriali dei soggetti in età evolutiva » (342), di iniziativa dei senatori Perrino ed altri (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 25 febbraio 1971, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputato PENNACCHINI. — Modifica all'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (1364) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

GIARDINA ed altri. — Modifiche al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile (1251).

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 25 febbraio 1971, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e ZUGNO. — Modifiche alla legge 30 maggio 1970, n. 361, recante passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (1319).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera *f*) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

6. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

7. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

8. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## III. Esame dei disegni di legge:

1. Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1970 (secondo provvedimento) (1464).

2. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

3. DINDO e TANSINI. — Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (1368).

4. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

5. ANDO'. — Integrazioni e modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 516, concer-

nente l'autorizzazione alla concessione di mutui all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Messina (1385).

6. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

7. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

8. VALSECCHI Athos ed altri. — Regime fiscale degli apparecchi di accensione (1373). (Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971).

9. SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

#### IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-270).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 80).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanziari: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per l'anno finanziario 1971 (1543).

3. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

4. PERRINO. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (177).

5. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Concessione di indennizzi in favore di cittadini colpiti da provvedimenti di espropriazione in Tunisia (1253) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**10ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 25 febbraio 1971, ore 17,30

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BRUSASCA ed altri. — Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro (736).

2. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

3. TRABUCCHI. — Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, n. 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha

riguardo alla assicurazione obbligatoria dei medici contro l'azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive (186).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

2. BANFI ed altri. — Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 669, sulla estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (1258).

3. GENCO ed altri. — Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e riapertura dei termini per il riscatto delle annualità e conseguimento della pensione per gli ingegneri ed architetti (1288).

4. TROPEANO ed altri. — Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, n. 1561, contenente norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati (640).

5. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### *In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

2. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

3. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

4. AVEZZANO COMES. — Modifica dell'articolo 5 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, concernente la retribuzione del lavoro straordinario (537).

5. MAZZOLI ed altri. — Norme modificative della legge 14 febbraio 1963, n. 60, per l'assegnazione di alloggi Gescal a favore dei lavoratori emigrati (1066).

6. Riscossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (137).

7. MORLINO e RICCI. — Modificazioni alle norme per l'elezione degli Organi di amministrazione della Federazione nazionale e delle Casse mutue provinciali di malattia per gli esercenti attività commerciali, di cui alla legge 27 novembre 1960, n. 1397, e al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1961, n. 184 (859).

8. BORSARI ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (914).

9. DE MARZI ed altri. — Norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » agli artigiani, coltivatori diretti e commercianti (405).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

2. GATTI CAPORASO Elena ed altri. — Miglioramenti economici e normativi dei trattamenti pensionistici a carico del

Fondo di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private (1146).

3. BRAMBILLA ed altri. — Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno (111).

4. DI PRISCO e MENCHINELLI. — Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifiche alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (1140).

5. BISANTIS e ACCILI. — Norme riguardanti le elezioni e la durata degli organi della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori (1284) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971*).

*In sede consultiva*

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15).

**Commissione parlamentare  
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

*Giovedì 25 febbraio 1971, ore 10,30*

Esame di rilievi a trasmissioni radiotelevisive.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fenomeni di criminalità in Sardegna**

(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

*Giovedì 25 febbraio 1971, ore 10*

Comunicazioni del Presidente in merito ai riflessi della legge concernente l'affitto dei fondi rustici sulla situazione agro-pastorale della Sardegna e relativa discussione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Giovedì 25 febbraio 1971, ore 17*

*Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 0,30*